

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 MAR. 2000

ADDI' **14 MAR. 2000** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Pasquale	"			

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.  
..... OMISSIS

**COSENTINO - DONATO -**

ASSENTI: \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE N° 745

OGGETTO: Atto di controllo - Deliberazione ARSIAL 28 luglio 1999, n.430/CD concernente: Cessione lotti siti in Comune di Montalto di Castro, frazione di Pescia Romana. Indizione di un'asta pubblica. Richiesta riesame. SCADENZA 20/03/00



**OGGETTO:** Atto di controllo - Deliberazione ARSIAL 28 luglio 1999 n.430/CD  
concernente: "cessione lotti siti in comune di Montalto di Castro, frazione di Pescia  
Romana. Indizione di un'asta pubblica"

**RICHIESTA RIESAME. SCADENZA 20 marzo 2000.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo del Sistema Agricolo e del Mondo Rurale;

**VISTA** la legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2 concernente: " Istituzione dell'Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL):

**VISTA** la deliberazione ARSIAL n.430/CD/99 , con la quale l'Agenzia, in attuazione "dell'art. 6 del regolamento dell'attività per la gestione dei beni della riforma fondiaria e dell'art. 8 della DCR 485/98" intende " indire un'asta pubblica relativa alla cessione di n. 18 lotti in Comune di Montalto di Castro";

**CONSIDERATO** che l'art. 12 della legge istitutiva di ARSIAL prevede espressamente che " il patrimonio dell'Agenzia è costituito da tutti i beni, mobili ed immobili, materiali ed immateriali, ivi compresi i beni e le opere dell'ex riforma fondiaria, già di appartenenza...all'ERSAL";

**CONSIDERATO** che, il legislatore regionale , con la legge n. 17/96, in particolare con l'art. 14, ha disposto che l'Agenzia attui un " piano di dismissione del proprio patrimonio immobiliare";

**ATTESO** che la citata norma regionale essendo rivolta al complessivo patrimonio immobiliare di ARSIAL, ha in sostanza anticipato i contenuti previsti dall'art. 24 della legge statale n. 146/98 che ha trasferito alle Regioni "le funzioni normative relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9,10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386";

**CONSIDERATO** che, il criterio fondamentale della deliberazione di cui all'oggetto si basa sull'articolo 6, del regolamento della riforma fondiaria, adottato dall'ARSIAL ai sensi dell'art. 16 della LR 2/95 e divenuto esecutivo a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale, con provvedimento 3 maggio 1996, n. 3488, che espressamente prevede " alla cessione dei beni della riforma fondiaria, oggetto della disciplina del presente regolamento, si provvede in conformità agli articoli 10, e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386";

**CONSIDERATO** che il disposto dei predetti articoli 10 e 11 della legge 386/76 può essere modificato, anche profondamente, dalla Regione in funzione di quanto disposto dal citato art. 24 della Legge 146/98;

**ATTESO** il Consiglio regionale, al fine di realizzare la volontà espressa dal legislatore regionale con la citata legge 17/96, ha adottato la DCR 485/98, con la quale ha emanato apposite direttive all'Agenzia, per la gestione e la cessione delle strutture e degli impianti provenienti dalla riforma fondiaria, esclusi i terreni agricoli ed extra-agricoli;

**CONSIDERATO** che la struttura regionale preposta al controllo degli atti adottati dall'ARSIAL, con nota del 21 gennaio 2000, n. 654, ha richiesto all'Agenzia informazioni istruttorie suppletive afferenti la deliberazione di cui all'oggetto;

**VISTA** la risposta fornita dall'Agenzia con nota 10 febbraio 2000, prot. n. 1771/426 dalla quale si evince che sui terreni extra-agricoli "interessati non esistono strutture, impianti o manufatti a qualsiasi uso destinati e che... il regolamento della riforma fondiaria non definisce le modalità di svolgimento dell'asta pubblica, né i contenuti espliciti minimi e le forme di pubblicizzazione del bando ...deve necessariamente farsi riferimento in modo combinato alle disposizioni previste nell'art. 6, lettera b) del Regolamento dell'attività ad esaurimento per la gestione dei beni della riforma e dell'art. 5, punto 6, lettera b) della DCR n. 485/98";

**CONSIDERATO** che l'ARSIAL a causa di tale carenza si riserva di approvare il bando di vendita con successivo provvedimento;

**ATTESO** che la disciplina dei terreni extra-agricoli, come quelli indicati nella deliberazione di cui all'oggetto, non è contenuta nella DCR 485/98 e pertanto per i medesimi non può applicarsi l'art. 8 della citata direttiva consiliare in via analogica;

**CONSIDERATO** che è in elaborazione una specifica proposta normativa con riferimento alla gestione dei terreni agricoli ed extra-agricoli della ex riforma fondiaria, da sottoporre all'esame del Consiglio regionale;

**RITENUTO** necessario, per quanto precede, che l'Agenzia disponga l'utilizzazione dei lotti in Comune di Montalto di Castro, solo dopo che il Consiglio regionale abbia adottato la normativa di cui al precedente capoverso;

**CONSIDERATO** che la fase di elaborazione e di adozione della normativa afferente i terreni agricoli ed extra-agricoli provenienti dalla riforma fondiaria, non esonera l'Agenzia dal trasmettere il programma di dismissione del proprio patrimonio immobiliare disciplinato dalla DCR n. 485/98

**TENUTO CONTO** che la competente commissione consiliare non ha fatto pervenire alla data odierna il parere richiesto;

**VISTA** la legge 15 maggio 1997, n. 127, art. 17, comma 32;

## DELIBERA

In conformità con le premesse, di rinviare all'esame del Comitato Direttivo di ARSIAL la deliberazione ARSIAL del 28 luglio 1999, n. 430/CD, ai sensi del 6° comma dell'art. 14 della LR 2/95.

La presente deliberazione non è soggetta al controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

IL PRESIDENTE: s.to PIETRO BADALONI  
IL VICE SEGRETARIO: s.to Dott. Adolfo PAPI

20 FEB 2000